

che da questo punto al centro del salone della banca passano 137 metri. Due metri in più del tragitto a piedi dalla fontanella di piazza Beccaria alla stessa banca.

Quanto tempo può aver impiegato l'attentatore per percorrere questi 137 metri? Il magistrato comunica che il tassista Rolandi ha detto: «Si è allontanato a passo svelto ed è tornato dopo alcuni minuti 3, 4 al massimo».

La prova della borsa

Adesso entra in scena il brigadiere Antonino Contin, al quale viene affidata una borsa assai simile a quella che il Rolandi avrebbe visto in mano al Valpreda. La borsa pesa 7 chili e 60 grammi. Contin si muove a passo svelto dal punto di sosta dei tassi in via Santa Tecla e, con la borsa in mano, si reca a deporla nel punto contrassegnato dalla polvere di gesso nel salone. Poi torna indietro, a mani vuote, verso la vettura. Traversa la strada, sia all'andata sia al ritorno, senza ostacoli. I vigili, infatti, bloccano lo scarso traffico. Le stesse condizioni di viabilità, certamente, non si presentarono all'attentatore.

Alla fine il giudice istruttore detta a verbale: «Si dà atto che il percorso via Santa Tecla, luogo ove sostò il taxi e l'interno del salone della Banca Nazionale dell'Agricoltura, luogo di collocamento dell'ordigno, è compiuto dal brigadiere Contin Antonio, munito di borsa, in minuti 1 e secondi 11. Il tratto inverso, senza borsa, è compiuto dalla stessa persona in minuti 1 e secondi 5. L'ufficio dà atto che il percorso è stato compiuto a passo svelto». La prova viene ripetuta dal brigadiere Contin a passo più moderato. Da Santa Tecla al centro della banca il sottufficiale impiega 1 minuto e 29 secondi. Il tragitto inverso, senza borsa, richiede 1 minuto e 18 secondi. E' a questo punto che il PM fa no-

tare come il Rolandi abbia dato una versione molto verosimile. Se si calcola il tempo occorrente all'attentatore per traversare la strada in condizioni di traffico normale e per deporre la borsa sotto il tavolo senza farsi scorgere da alcuno, si arriva ai 4 minuti indicati dal tassista come tempo massimo impiegato dal suo cliente per scendere dalla sua vettura con una «pesante borsa» e tornare a mani vuote. All'esperimento assistono anche gli avvocati Luca Boneschi, difensore dell'imputato Enrico Di Cola (latitante), Mauro Janni e Francesco Fenghi, per i parenti di Valpreda.

Dopo la «passeggiata» del brigadiere Contin, il gruppo si mette in marcia per misurare la distanza tra il luogo di sosta dei tassi in via Santa Tecla e l'angolo tra via Paolo da Cannobio e via Albricci, dove il Rolandi dice di aver lasciato Pietro Valpreda. Davanti, il brigadiere Solimene con la rotella metrica, dietro, tutti gli altri.

L'ordigno inesplosivo

La distanza viene calcolata in 356 metri. In tutto, il Rolandi percorse 625 metri per portarsi dalla fontanella di piazza Beccaria all'angolo di via Albricci. Con quest'ultima misurazione si conclude l'esperimento giudiziale: sono le 13.35. Gli avvocati firmano i verbali e i due magistrati si congedano. Una piccola folla di curiosi ha seguito imperturbata, sotto un sole cocente, tutte le operazioni. Alcune turiste olandesi hanno scattato foto a ripetizione: solo alla fine una di loro si è avvicinata a un vigile per chiedere cosa stesse accadendo.

La «trasferta» dei magistrati romani a Milano si prolungherà ancora per due o tre giorni. Nel pomeriggio di giovedì prossimo, 2 luglio, è previsto un sopralluogo alla Banca Commerciale Italiana in piazza della Scala dove, come noto, venne rinvenuta una borsa contenente un ordigno inesplosivo, simile a quello che causò il massacro in piazza Fontana. Questa mattina, al palazzo di giustizia, il dottor Cudillo e il PM Occorsio proseguono gli interrogatori dei testi e presiedono alle perizie medico legali, sulla natura e gravità delle lesioni subite dagli impiegati e dai clienti della Banca Nazionale dell'Agricoltura. Il collegio peritale è formato dai professori Franco Massari, Antonio Ritucci e Antonio Falqui. I feriti sono 59, divisi in quattro gruppi. Enrico Pizzamiglio (il ragazzo cui è stata amputata una gamba) e la sorellina Patrizia, che quel tragico venerdì erano stati mandati in banca dai genitori per pagare una piccola cambiale, saranno visitati dai periti mercoledì pomeriggio.

Giorgio Zicari